

# In Gesù il Regno si è già avvicinato

Written by sorella Maria.

29 novembre 2024

Lc 21,29-33

In quel tempo 29Gesù disse una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi<sup>30</sup>quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. 31Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. 32In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. 33Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

---

“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”. Gesù dice che sì in un giorno - che nessuno conosce e neppure lui - il cielo e la terra passeranno, ma la mia parola non passerà mai, **perché è la realtà della fedeltà dell'amore di Dio in noi e tra di noi. Perché è la parola di Dio incarnata nella storia di salvezza fino a incarnarsi nel messia Gesù e con lui nell'umanità tutta.**

Che Gesù, come nel vangelo di oggi, preferisse per sé il nome di “figlio dell'uomo”, **dice almeno il suo riconoscere nella propria umanità il compimento del cammino di Dio verso il mondo.**

Per questo Gesù ci esorta all'attesa gioiosa e non angosciata. Sebbene, come attesta anche la profezia di Daniele, sia in mezzo a catastrofi che si leverà la luce dei giusti (cf. Dn 12) – dei “beati” come li chiamano i vangeli - costoro brilleranno come il sole, come stelle meravigliose e verranno insieme al Figlio dell'uomo, inseparabili da lui.

**L'attesa è l'atteggiamento normale di chi patisce una grande mancanza ma ha una speranza solida e fiduciosa che la sua attesa non sia vana;** ed è laboriosa perché è lotta contro ciò che vorrebbe distrarci con l'oblio; è attenzione, nell'oggi, a tutto ciò che ci attornia, dando sempre la precedenza a chi ha bisogno, come ci insegna quella specie di parabola del ritorno di Gesù (cf. Mt 25,31-46).

L'oggetto dell'attesa nostra e del cosmo intero è il Figlio dell'uomo che verrà con la sua divina “potenza”: **potenza che sulla croce ci ha mostrato essere la sua umanità infinitamente amorosa e disarmata.**

Questa sarà la liberazione per chi lo attende; per questo possiamo nella gioia rialzare la testa (cf. Lc 21,28). **La salvezza è sempre liberazione** (come Dio ci ha insegnato salvando Israele nell'esodo dall'Egitto) **seppur travagliata dai nostri terrori** come nell'attraversamento del mare e del deserto. E sarà il compimento di ogni promessa nella salvezza del mondo, il nuovo e definitivo esodo verso lo shalom, la vita con Dio e con tutti e tutte **nella creazione anch'essa ricreata nella pace.**

Ma poiché anche all'inizio Gesù predicava così: “il Regno di Dio si è avvicinato”, sembra proprio che la presenza di Gesù sulla terra e poi, dopo la sua resurrezione, negli umani attraverso lo Spirito santo, coincida con l'avvicinarsi del Regno. **È Gesù la vicinanza del Regno,** e coloro che l'attendono vivono già ora della promessa di Dio, **pregustando già la liberazione nella gioia della gratitudine.**

Purtroppo abbiamo spesso dimenticato che Gesù è Signore dell'universo ma al modo di Dio, non al nostro! Cioè che **l'essere stato Gesù un mite e umile servo di tutti non era un atteggiamento, per così dire, funzionale alla nostra salvezza, ma appartiene alla verità del nostro Dio,** raccontata da Gesù nella sua compassione e tenerezza fedele per Israele e l'umanità. Gesù infatti ci ha detto che, al suo ritorno, farà accomodare a tavola i suoi fratelli e sorelle che ancora lo attenderanno nell'amore del prossimo, e lui stesso passerà a servirli (cf. Lc 12,37)!

sorella Maria